

MAGNI vittorioso
nella Sassari-Cagliari

Leggete in VI pag. il servizio del nostro
invito speciale Attilio Camoriano

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 8 (54)

l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 1953

Napoli-Lazio 3-0
Juve-Fiorentina 8-0
Roma-Palermo 1-0

Leggete in 3 e 4 pagina i nostri servizi

Una copia L. 25. Arretrata L. 30

ALLE ORE 10,30 I FUNERALI DELLO STATISTA SCOMPARSO

Stamane Roma porge l'estremo saluto a F.S. Nitti

Per tutta la giornata di ieri la dimora dell'Estinto è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio di popolo - Commissi messaggi da tutta Italia - Il percorso del corteo funebre

Oggi alle 10,30 Francesco Saverio Nitti riceverà l'estremo omaggio della Nazione. La salma del grande statista sarà tumulata al Verano, qui nella capitale quasi a simboleggiare che il figlio della Lucania appartiene all'Italia, a tutto il popolo italiano. Così Roma, che è stata la suprema aspirazione della generazione dei patrioti del primo Risorgimento, conserverà le spoglie di questo italiano, figlio di democratici e patrioti e democratici e patrioti lui stesso.

Un reggimento di formazione, composto dalla rappresentanza di tutte le armi, renderà gli onori supremi nei funerali che saranno celebrati spese dello Stato. Il Presidente della Repubblica, se non ne sarà impedito da ragioni di salute, aprirà con i familiari del presidente Nitti il corteo. Seguiranno le rappresentanze del Parlamento, dei Governi delle Autonomie dello Stato. E poi una fiumana di popolo, se si deve giudicare dalle manifestazioni di cordoglio popolare avvenute in tutto il Paese.

Il corteo funebre seguirà il seguente percorso: via Ludovisi, via Veneto, via Bissolati, piazza San Bernardo, piazza Esedra. Qui giunto il coro, si scioglierà.

Non avrà luogo alcuna celebrazione di carattere religioso perché F. Saverio Nitti non era cattolico praticante e, nell'intimità della sua lucida coscienza, ha creduto di non modificare questa posizione nemmeno al momento della morte.

Per tutta la giornata di ieri è continuata a sfilarre reverente e commossa dinanzi alla salma una folla di operai, impiegati, lavoratori di ogni ceto e di ogni condizione sociale. I registri, dove viene scritto il tributo del cordoglio del visitatore, si sono riempiti di accanto alla scrittura svelta dell'uomo di studi, si è posta quella stentata del manovale. Alcuni operai hanno voluto aggiungere al loro nome la loro provenienza di classe per indicare che l'animatore della "Lista Cittadina" era giustamente stimato come uno dei combattenti più insigni del grande schieramento popolare a favore della pace, dell'indipendenza nazionale e della democrazia.

A gruppi sono affluiti alla casa di via Ludovisi i delegati della Camera dei Lavori di Ostia-Lido, del quartiere Salario, dei comunisti di Nomentana, Porta Cavalleggeri, Ostia, Campo dei Fiori, Consolazione, Campitelli, i socialisti di Ponte Milvio, le donne dell'U.D.C. di San Lorenzo, di Latino-Marciano, del circolo Massini, i delegati del Sindacato del personale civile del Ministero della Difesa, dei socialdemocratici di via Claudia, delle Comunità Israélite italiane e di quella romana, una rappresentanza della "Famiglia Lucana" ed un'altra dei giornalisti e pubblicisti della Basilicata. L'ambasciata della Repubblica democratica polacca e la Legazione di quella bulgara hanno inviato loro rappresentanti. E poi tanti e tanti cittadini.

I fattori del telegioco hanno portato fasci di telegrammi che esprimono attraverso gli organi qualificati il cordoglio della cittadinanza di Roma, Bologna, Palermo, Siracusa, Calvi San Nazzaro, Bari, Rimini, Modena, Porto d'Ischia, Marsala. L'afflusso alle urne si è iniziato fin dalle prime ore del mattino ed è proseguito intenso per tutta la giornata, fino a mezzogiorno nei piccoli comuni e alle diciotte nelle grandi città, ora di chiusura dei seggi elettorali. Si ritiene che abbia partecipato alle votazioni oltre l'80 per cento degli iscritti alle liste elettorali. L'afflusso è stato favorito anche dal tempo: il sole risiedeva nel cielo, si poteva recarsi un po' ovunque.

«I piloti dell'aviazione civile italiani pertanto, riuniti in assemblea generale il 19 c.m., hanno deliberato all'unanimità di entrare in sciopero i piloti i piloti dell'aviazione civile

Camera di Commercio di Potenza, della Società Italiana per il progresso delle Scienze, dell'Istituto di incoraggiamento per Napoli, della Società Scienze-Lettura-Arti di Bologna, della Commissione Interna e della Direzione della Cassa malattia ATAC, della Federazione Nazionale della Stampa italiana, dei redattori del «Rinnovamento d'Italia», del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace, dei partigiani della pace di Firenze, della Federazione comunista di Catania, Potenza, Rieti, Mazzini (Roma), Rieti, della scuola magistero «Antonio Nitti» di Cosenza, delle Pescioli di Castelfiorentino, dei contadini della Provincia di Potenza, del Consiglio nazionale dei geometri, della

Scuola di Ponte Milvio «Roma», della Federazione liberale di Roma, la sezione comunista di Pescopagano, i democratici di Sarno, l'Associazione Italiana-Polonia, il gruppo consigliare provinciale di Rinascita di Matera, il gruppo consigliare di Autonomia e Rinascita di Canicatti, ecc. ecc.

I fattori hanno continuato a portare grossi pacchi di telegrammi durante tutta la notte. È continuata così questa imponente attestazione del lutto popolare e nazionale. La grande città come il centro provinciale, come la piccola borgata, lo stabilimento e l'ufficio, dove più folto è l'aggregazione dei lavoratori, come la piccola azienda con pochi dipendenti hanno innalzato la bandiera a mezz'asta. Si tratta di una immagine figurata perché il cordoglio, anche se non simbolizzato dal tricolore parla a tutto, è fatto nel cuore della parte migliore della nazione.

Unione economica tra Cile e Argentina

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Al termine di un colloquio di due ore fra il Presidente del Cile Carlos Ibáñez del Campo e il Presidente dell'Argentina Juan Perón, al quale hanno assistito anche i ministri degli esteri dei due paesi, è stato annunciato che i due uomini di Stato hanno firmato un accordo che prevede la conclusione entro 120 giorni di un trattato per l'unione economica fra l'Argentina e il Cile.

L'accordo contiene i punti seguenti: 1) I due governi prepareranno i piani economici più ampi possibili allo scopo di rendere completa l'unità economica del Cile e dell'Argentina; 2) Il Cile e l'Argentina negozierebbero entro 120 giorni un trattato inteso ad eliminare i diritti doganali, le tasse e le altre misure che limitano i rapporti commerciali fra i due paesi; 3) all'accordo potranno in seguito partecipare altri paesi sud-americani che lo desiderino.

Roma, la sezione comunista di Pescopagano, i democratici di Sarno, l'Associazione Italiana-Polonia, il gruppo consigliare provinciale di Rinascita di Matera, il gruppo consigliare di Autonomia e Rinascita di Canicatti, ecc. ecc.

I fattori hanno continuato a portare grossi pacchi di telegrammi durante tutta la notte. È continuata così questa imponente attestazione del lutto popolare e nazionale. La grande città come il centro provinciale, come la piccola borgata, lo stabilimento e l'ufficio, dove più folto è l'aggregazione dei lavoratori, come la piccola azienda con pochi dipendenti hanno innalzato la bandiera a mezz'asta. Si tratta di una immagine figurata perché il cordoglio, anche se non simbolizzato dal tricolore parla a tutto, è fatto nel cuore della parte migliore della nazione.

Sgozza la moglie nel sonno con una coltellata alla gola

FIRENZE, 22. — In una modesta casa di abitazione del Comune di Rufina, nella prima ora di stamane, il calzolaio Ennio Tozzi, di anni 50, mentre si trovava nella camera da letto, ha ucciso con una coltellata alla gola la propria moglie Artemia Vassalli, di anni 52, e si è quindi costituito ai carabinieri.

Sul posto si sono recati un magistrato ed il comandante della tenenza dei carabinieri di Pontassieve, per procedere all'interrogatorio del Tozzi e agli accertamenti del caso.

CONCLUSO IL CONVEGNO SULLA PROTEZIONE SOCIALE ORGANIZZATO DALLA C.G.I.L.

Di Vittorio afferma che è nell'interesse della società prevenire gli infortuni e le malattie professionali

I programmi massimo e minimo — Occorre sfruttare completamente le possibilità produttive del Paese e distribuire più equamente il reddito nazionale — Presenti i dirigenti dell'INPS e dell'INAM

Con l'umanità e la sensibilità che i lavoratori italiani ben conoscono, l'on. Di Vittorio, ieri mattina, ha tracciato le sue conclusioni al convegno per la protezione sociale, invitando, fra gli applausi, il convegno stesso ad inviare un saluto caloroso e fraterno a tutti i diseredati, a tutti coloro che soffrono, affinché sappiano che c'è chi a loro pensa e lavora per soccorrerli.

Questo convegno — ha esordito l'on. Di Vittorio — è la prova dell'interesse e della passione che la guida la CGIL, si batte per risolvere i problemi della protezione sociale. Nel ringraziare tutti i partecipanti, ai lavori, e specialmente coloro che hanno messo al servizio di questa importante questione la loro scienza e la loro esperienza, intendo qui affermare che il convegno costituisce la migliore smentita a chi accusa la CGIL di cadere troppo spesso nella demagogia, di occuparsi non dei problemi concreti dei lavoratori, ma di seguire la politica del tanto peggio tanto meglio.

Secca smonta

Smentisco queste dicerie — ha ribadito l'oratore — perché se sulla CGIL incombe il grave compito di guidare al conquista di migliori condizioni di vita, e di una società più giusta, oltre cinque milioni di cittadini italiani, è tuttavia anche nostra costante preoccupazione di cercare di risolvere i problemi più immediati, ma anche con le sue aspirazioni. Perciò la CGIL, nel campo della protezione sociale, ha tracciato un programma massimo ed un programma minimo.

Questi programmi — ha continuato l'oratore — costituiscono potenti strumenti di stimolo al progresso sociale, perché spingono allo sviluppo della produzione e a creare nuove ricchezze. Non ci accontentiamo di cercare di

risolvere i problemi più immediati dei lavoratori, ma ci battiamo per costringere tutta la società a produrre di

più per soddisfare tutti i bisogni dei lavoratori e delle masse popolari».

I doveri dello Stato

Il programma massimo della CGIL prevede il passaggio dalla protezione sociale ad un sistema di sicurezza sociale integrato, nel quale l'uomo ed il lavoratore siano liberati dal bisogno, dalla disperazione, che li fa scendere sempre più in basso nella scala dei valori sociali. E' lo Stato l'organismo che compete questa trasformazione ed il suo intervento si deve sviluppare non in rapporto alla quantità dei contributi che si riscuotono ma in rapporto ai bisogni e alle necessità di chi lavora.

Lo Stato quindi ha il dovere di procedere ad una più giusta distribuzione del reddito nazionale facendo pagare di più a coloro che realizzano i più alti guadagni.

Tale sistema però non solo è il più giusto ed il più umano, ma costituisce per la collettività, il sistema economicamente più conveniente. Lo abbandono momentaneo o permanente, da parte di un lavoratore, dell'attività produttiva costituisce infatti un peso più grave per la collettività che la prevenzione e la protezione sociale. Questo programma, comunque, non è sufficiente per soddisfare tutti i bisogni della popolazione, e la sua realizzazione deve essere obiettivo di impegno con la guerra all'altra parte d'Europa, la volontà e i programmi dell'imperialismo americano.

Secondo vizio d'origine della cosiddetta Comunità europea, essa sopprime la sovranità delle Nazioni aderenti e ne calpesta la indipendenza.

L'oratore ha dimostrato come l'adesione alla CED significhi liquidazione di ogni possibilità di sviluppo di una politica estera nazionale di politica economica autonomia.

Esemplicando, il compagno D'Onofrio ha spiegato come nel quadro della Comunità europea di difesa, il problema di Trieste non è più un problema italiano, ma è prima di tutto un problema di tutta l'Europa.

Questo problema, insieme a quello della Germania di Bonn, cioè i gruppi monopoliici nostrani ed all'imperialismo americano, come si dice, non vuole stare al gioco democratico.

La CED si correddita con la politica di guerra e di dittatura di partito lo spingono lontano, come una volta spinto Mussolini. Contro Galli e Pandolfini infortunati

Gallì, dopo l'infortunio, a colloquio nei locali della clinica «Italia» del professor Zappalà con il nostro redattore sportivo Ennio Falocci. (Leggete in terza pagina le interviste con Pandolfini e Galli e la cronaca del drammatico incontro)

Galli e Pandolfini infortunati



GRANDI MANIFESTAZIONI POPOLARI IN TUTTA ITALIA I rappresentanti del popolo di 8 province chiedono il referendum sulla legge truffa

D'Onofrio denuncia al Congresso della FGCI di Napoli il grave contenuto del trattato della CED

Il discorso di D'Onofrio

NAPOLI, 22. — Si è tenuto ieri al Teatro Mercadante il secondo Congresso della Giovani comunisti che ha visto la partecipazione di circa 2000 giovani e ragazze.

Concludendo il suo discorso De Gasperi ha ribadito i propri applausi vivissimi del pubblico.

Al centro della manifestazione è stato il discorso del compagno D'Onofrio, membro della Segreteria del partito, il quale ha sottolineato il rilievo che il governo ha svolto per la gioventù patriottica e la lotta contro il mostruoso progetto di guerra che il governo De Gasperi vorrebbe impostare alla Patria.

«Se la guerra scoppiasse — egli ha detto — sarebbero i giovani a doverne sostenere il peso più grande. Perciò nessuno partecipa al congresso, se non è per il patto atlantico, avuto con il governo De Gasperi.

Quanto ai problemi interni, il compagno D'Onofrio si è, in particolare, soffermato sulle tensioni fra i giovani e i vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto.

«Le guerre scoppiassero — egli ha detto — sarebbero i giovani a doverne sostenere il peso più grande. Perciò nessuno partecipa al congresso, se non è per il patto atlantico, avuto con il governo De Gasperi.

Nei giorni scorsi, il compagno D'Onofrio ha denunciato al Congresso della FGCI di Napoli il grave contenuto del trattato della CED.

«Il trattato — ha detto —

è divisa da seri contrasti, solo De Gasperi è pronto ad appiattire anche se il cosiddetto esercito europeo risultasse composto da molti italiani e stranieri, da qualche lussemburghese e da qualche guardia svizzera papalina!

Contro Galli e Pandolfini infortunati, invece, occorre prepararsi fin d'ora alla prossima lotteria elettorale con il proposito di strappare alla D. C. il monopolio politico e di assicurare all'Italia uno sviluppo tranquillo, democratico e costituzionale. Solo uno sviluppo in tale direzione può consentire ai giovani italiani di conoscere la pace, il lavoro e un avvenire migliore.

Una ininterminabile ovazione ha salutato la fine del discorso mentre delegazioni di giovani, di ragazze e di pionieri recavano fiori e doni alla presidente.

«Dopo avere documentato la crescente aggressività degli imperialisti americani e la ferma politica di difesa della popolare condotta dall'URSS e dai Paesi di democrazia popolare, l'oratore è passato ad esaminare il convegno della cosiddetta Comunità Europea e le responsabilità gravissime che il Governo De Gasperi va a ricoprire. Non contenti dei vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto.

«Il patto — ha detto — è diviso in tre parti: 1) la politica europea e tale è il problema principale. Non contenti dei vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto.

«Il patto — ha detto — è diviso in tre parti: 1) la politica europea e tale è il problema principale. Non contenti dei vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto.

«Il patto — ha detto — è diviso in tre parti: 1) la politica europea e tale è il problema principale. Non contenti dei vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto.

«Il patto — ha detto — è diviso in tre parti: 1) la politica europea e tale è il problema principale. Non contenti dei vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto.

«Il patto — ha detto — è diviso in tre parti: 1) la politica europea e tale è il problema principale. Non contenti dei vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto.

«Il patto — ha detto — è diviso in tre parti: 1) la politica europea e tale è il problema principale. Non contenti dei vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto.

«Il patto — ha detto — è diviso in tre parti: 1) la politica europea e tale è il problema principale. Non contenti dei vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto.

«Il patto — ha detto — è diviso in tre parti: 1) la politica europea e tale è il problema principale. Non contenti dei vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto.

«Il patto — ha detto — è diviso in tre parti: 1) la politica europea e tale è il problema principale. Non contenti dei vecchi militari, con i quali hanno legato molti paesi attraverso il pat